

Ferrata Gerardo Sega, Avio

Via Ferrata D - / Difficile -, da loc. Preafessa, passando per Coalaz sale nei pressi del Corno Gallina (1.172).

Descrizione breve: il percorso inizia nella Valle dei Molini, passa per la suggestiva Cascata di Preafessa, e imbocca il sentiero che conduce alla ferrata. La ferrata, molto particolare, risale prima due cenge sovrapposte e poi un promontorio roccioso. Sbuciamo così su verdi prati, nei pressi del Corno Gallina e per forestale raggiungiamo la località di Madonna della Neve. Scenderemo poi, per la pittoresca forra del Torrente Aviana, fino alla macchina.

Introduzione

Destinatari: percorso abbastanza impegnativo, infatti è piuttosto lungo ed il dislivello è discreto. La presenza di tratti di collegamento e di qualche canale detritico, esposti e non protetti, lo rendono adatto solo per escursionisti esperti.

Storia: si tratta di un percorso gestito dalla Sat di Avio e dedicato a Gerardo Sega.

Paesaggi: panorami su Avio e la valle del torrente Aviana, sul Monte Baldo, sui Lessini, sul Carega e sulla valle dell'Adige.

Ambiente e natura: molto bella la zona dove sbuca la ferrata, per la presenza di prati e pascoli rigogliosi e di boschi secolari, caratteristica la forra del Torrente Aviana.

Luoghi storici: tutta la zona nel corso della I° G.M. è stata interessata dal conflitto, rimangono numerose opere e fortificazioni lungo il percorso. Nei pressi della partenza troviamo: il Castello di Avio o Castello di Sabbionara è tra i più importanti del Trentino, la Chiesa della Madonna della Pieve o Santuario Maria Immacolata, basilica romanica dell'XI secolo, la Busa dei Preèri, enorme grotta naturale con ingresso chiuso da antiche mura, tra le più famose del trentino.

Descrizione

Partenza/arrivo: arrivati ad Avio, imbocchiamo la strada con indicazione: Monte Baldo, dopo circa due chilometri, prima di un ponte, in località Valle dei Molini, possiamo posteggiare (307).

Percorso: risaliamo per circa un'ora, su comoda mulattiera, segnata 652, fino in località Preafessa (700), qui poco dopo il bivio per la ferrata, possiamo vedere la suggestiva Cascata di Preafessa. Continuiamo poi per 45' su sentiero, segnata 685, fino alla località Coalaz, dove inizia la ferrata. Sbuciamo circa due ore dopo nei pressi del Corno Gallina e per comodo sentiero risaliamo fino alla forestale che poi, attraverso verdi prati di montagna, ci condurrà, in un'ora circa, in località Madonna della Neve (solo una parentesi per dire che le tabelle sul rientro, riportano erroneamente 685 anziché 653). Qui potremo fare rifornimento di acqua oppure per i più goderecci, recarci a fare un pranzetto presso il rifugio Monte Baldo, dove c'è un'ottima cucina casalinga. Se avete dubbi, il menù fisso con: primo, secondo, contorni e dolce a 14 euro, dovrebbe chiarirli. Scendiamo poi per forestale al Pian della Cenere e imbocchiamo la comoda mulattiera, con segnata 652, per tornare attraverso la pittoresca forra del Torrente Aviana, fino alla macchina.

Ferrate: possiamo suddividerla come segue:

- Salita alla prima cengia, gradoni per i primi 5 metri non attrezzati, poi una facile scala di 6/7 metri e un breve tratto di collegamento, materiale detritico sull'ultima parte, attenzione sotto passa il sentiero.
- La prima cengia verso sinistra, circa 90 Mt, tutta attrezzata, esposta ma camminabile comodamente.
- La salita alla seconda cengia, circa 100 Mt, tratto attrezzato con due pareti rocciose abbastanza ripide (D-), poi sentierino sul pendio senza protezione.
- La seconda cengia verso destra, quella suggestiva sotto i tetti, circa 200 Mt, tratto d'ingresso attrezzato, di circa 30 metri, con spigolo esposto ma camminabile, poi sentiero sulla cengia, non protetto ma abbastanza largo. Attenzione anche qui ai detriti.
- Tratto nel bosco solo in parte protetto, circa 100 metri, termina su un bellissimo spiazzo panoramico.
- Due camini (il primo ripido con staffe) collegati e attrezzati, circa 20 metri in tutto, arriviamo così al libro di via.
- I cavi ci conducono in breve ad un canale divenuto franoso, per i frequenti passaggi, circa 20 metri, inizialmente il tratto è protetto con cavo (in parte gli infissi sono ora galleggianti) e poi il cavo finisce. Il tratto senza cavo è delicato ed

insidioso. Lo scavo ha abbassato il livello rispetto alle piante ed ora è difficile utilizzarle per la progressione, inoltre il materiale in movimento aumenta sempre.

- Usciamo dal canale su un bel pulpito pianeggiante, un breve sentiero di collegamento ci porta al tratto più impegnativo della ferrata.
- Parete rocciosa (passaggio chiave della ferrata), circa 15 metri di roccia verticale, piuttosto mossa e quindi superabile con una buona tecnica di movimento dei piedi (D). Il cavo, ben fissato, aiuta i meno esperti.
- Con un breve tratto di collegamento attrezzato, circa 30 Mt, arriviamo alla seconda parete impegnativa della via.
- Il secondo tratto come impegno della ferrata è un diedro rotto, abbastanza verticale, di circa 6/7 metri, con roccia lavorata e qualche passaggio atletico (D).
- Con qualche gradone usciamo così sullo spigolo che ci condurrà fuori dalla ferrata, circa 15 Mt. Gli ultimi passi atletici ed emozionanti, servono per salire sui panoramici blocchi calcarei che ci portano sul pianoro soprastante.

Condizioni: il percorso è in discrete condizioni per un escursionista esperto. E' ben segnalato ed i sentieri sono puliti. L'ultimo intervento sulle attrezzature ha circa una decina d'anni ed è stato fatto con la logica di allora. I tratti difficili o molto esposti sono quindi ben attrezzati e sicuri. I tratti di collegamento nel bosco, la cengia grande e qualche canale ripido non sono attrezzati. Il tratto esposto nel bosco, prima della cengia di base, quella che conduce all'inizio della ferrata, è stato cambiato, tracciando il sentiero più in alto, in zona più sicura.

Varianti: si può salire in auto alla località Madonna della Neve ed iniziare il percorso in discesa, evitando così di percorrere 400 metri di dislivello. Si perde un ora in macchina e se ne risparmiano circa 2,30' sul terreno.

Consigli

Quando: il percorso, iniziando a bassa quota, è consigliabile nelle mezze stagioni, quindi primavera ed autunno. In estate direi di andare solo al mattino presto ed in giornate non troppo calde. In inverno è da evitare solo quando nevica o le temperature scendono sotto lo zero.

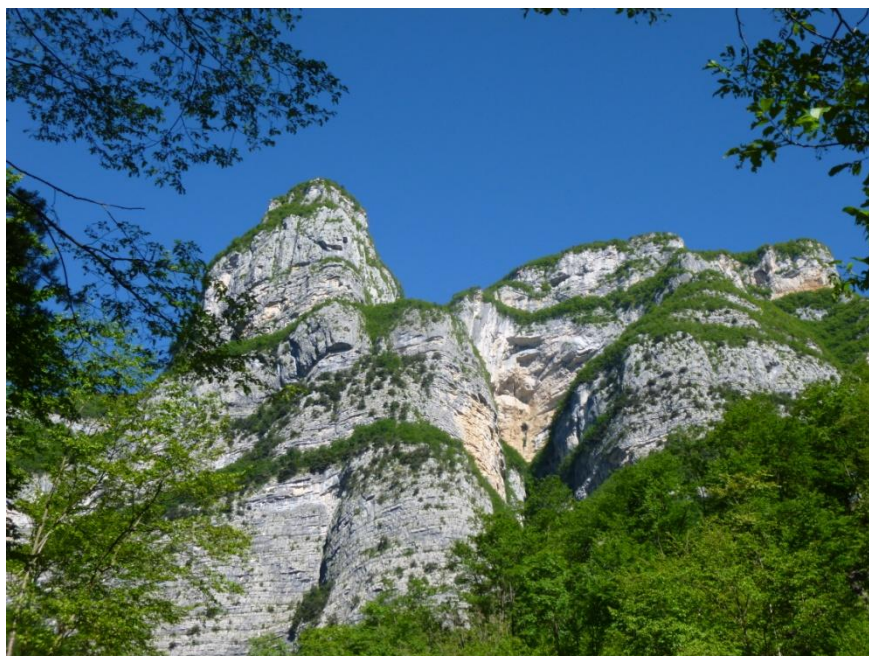
Altro: per quello che riguarda l'attrezzatura è quella standard per percorsi EEA.

Difficoltà

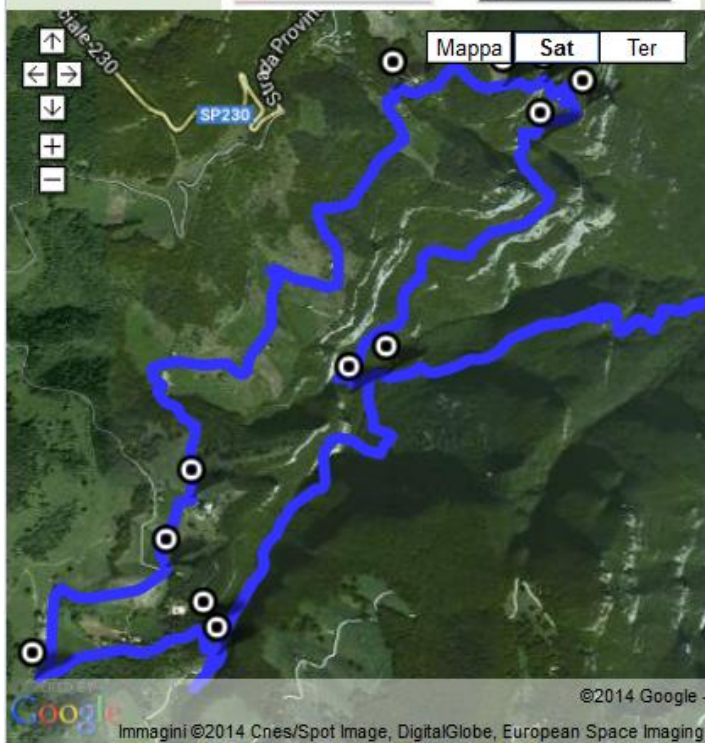
Sono quelle classiche di un percorso per escursionisti esperti, con difficoltà del tratto attrezzato **D - = Difficile** - : molto esposta, anche molto lunga, supera qualche breve strapiombo, con passaggi atletici, richiede tecnica di movimento e forza nelle braccia.

Pericoli

I pericoli lungo il percorso, sono quelli classici di un itinerario attrezzato, esposto e soggetto a caduta sassi. E' molto frequentato, anche da gruppi, quindi: solo una persona per tratto ed attenzione a non smuovere sassi o rocce. Sui tratti verticali, fate attenzione alle distanze da chi vi precede, per non essere investiti e travolti in caso di volo. Come tutti i percorsi attrezzati da un po' di tempo, non prevede un cavo continuo, lascia quindi scoperti tratti pericolosi ed esposti, dove un errore sarà sicuramente fatale. L'esperienza di un Escursionista Esperto è assolutamente indispensabile su questo tipo di tracciato, molto di più dell'abilità di un forte percorritore di ferrate moderne.



SATELLITE



Visualizza Ferrata Gerardo Sega 2014.05.17 in una mappa di dimensioni maggiori

Avventura ★★★★★
Natura ★★★★★

Storia ★★★★★
Paesaggi ★★★★★

Zona: Monte Baldo

Categoria: Ferrate e sentieri alpinistici

Difficoltà: EEA D - / Es. Esperti Difficile -

Dislivello totale: m. 1900

Durata ore: 6

quota di partenza: 307

quota massima: 1210

dislivello salita: 950

dislivello discesa: 950

sviluppo km.: 12,9

difficoltà orient.: SI -

caduta sassi/frane: SI

pericolo scivolate: SI

pericoli invernali: SI

pericolo valanghe: SI -

con segnavia: 100%

sentiero: 15%

percorso libero: 0%

mulattiera: 44%

forestale: 31%

asfalto/pavimentaz.: 3%

tratti attrezzati: 7%

tratti alpinistici: 1%

tratti esposti: 8%

tratti erosi/franosi: 4%

Informazioni generali: -->>> Si raccomanda di prendere sempre visione delle avvertenze <<<--

tipo di percorso: anello, esposizione in salita: est, sud, in discesa: sud, nord

periodo consigliato: mezze stagioni, evitare: d'estate con solleone e d'inverno col gelo

possibilità di ristoro: località Madonna della Neve, rifugio Monte Baldo

acqua potabile: località Madonna della Neve e al parcheggio

punti d'emergenza: località Madonna della Neve

copertura cellulare: scarsa

frequenza passaggi: alta nei fine settimana

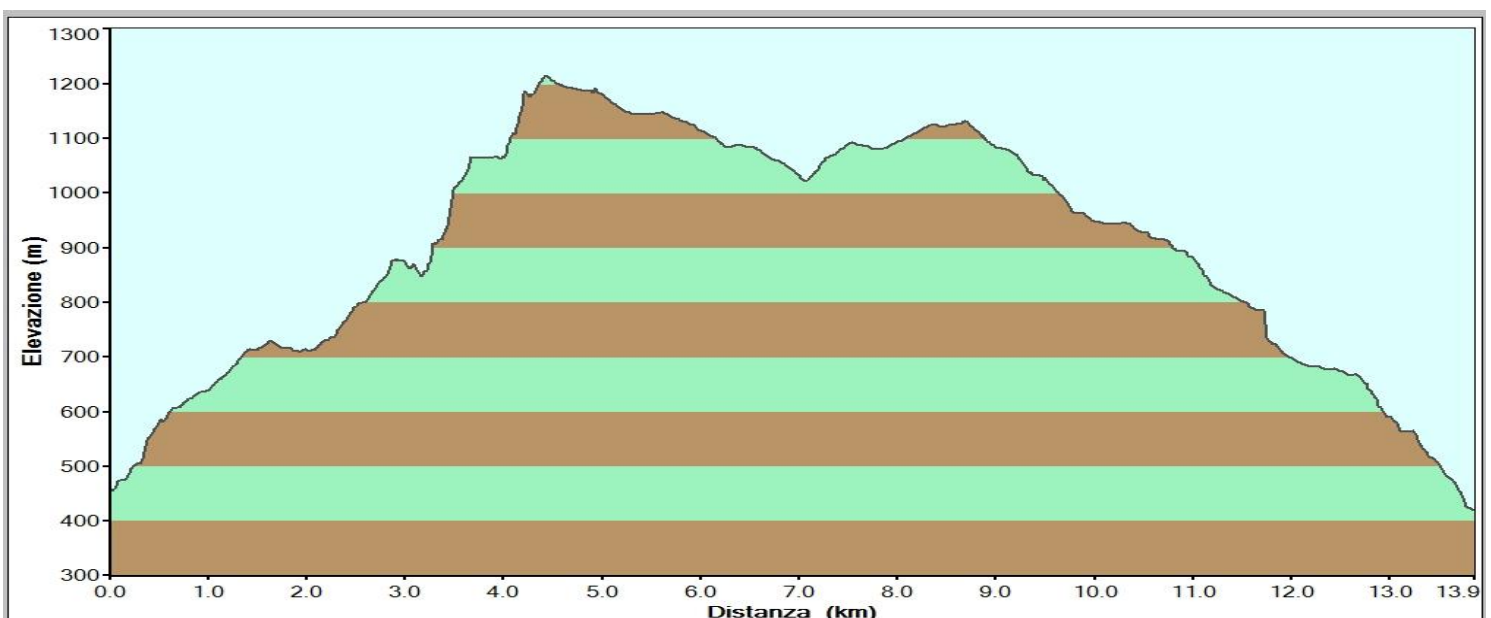
stato del percorso: 2014: buoni cavi e infissi, discreti i collegamenti, buoni i sentieri

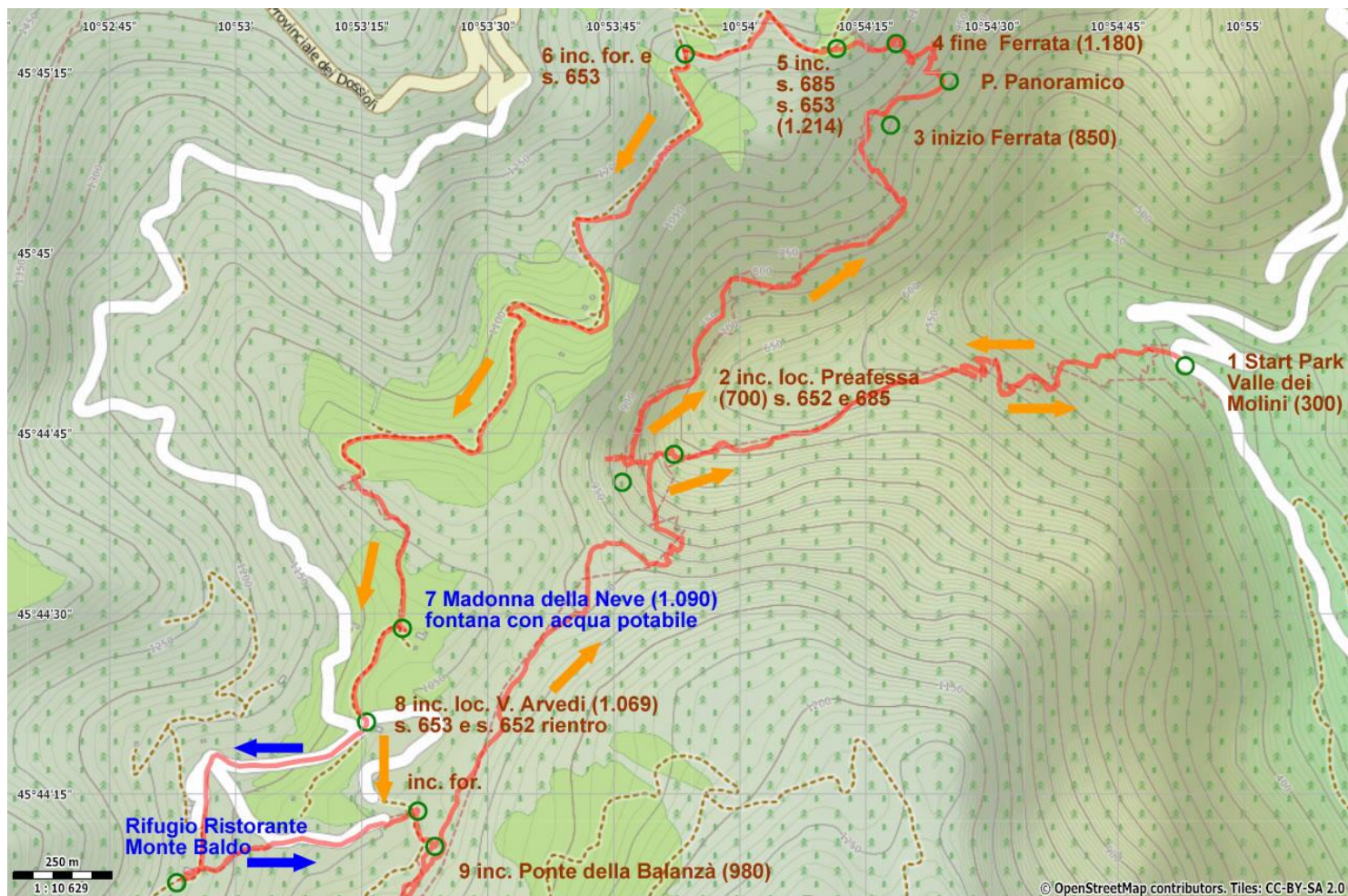
valore storico: ad Avio il Castello, la Madonna della Pieve, la Busa dei Preéri

valore paesaggistico: buono, panorami su Avio, sui pascoli e sul Monte Baldo

valore naturalistico: buono, pascoli in fiore e boschi misti

cartografia: tutte le principali: Monte Baldo Nord





Riepilogo rotta:

n.	way point descrizione	quota	proseguire su	segnaletica	verso	direzione		distanza		dislivello	tempo		informazioni
						iniziale	tratto	tratto	totale		tratto	totale	
1	Parch. V. Molini	307	← mul.	s. 652	Preafessa	O	O	1800	1800	393	1:00	1:00	
2	Loc. Preafessa	700	→ sen.	s. 685	ferrata	N	NE	1700	3500	150	0:40	1:40	cascata
3	Loc. Coalaz inizio F.	850	← fer.	s. 685	ferrata	SO	N	900	4400	330	1:50	3:30	kit ferrata
4	Corno Gallina fine F.	1180	↑ sen.	s. 685	rientro	O	O	250	4650	30	0:10	3:40	
5	Inc. s. 685 e for.	1210	← for.	s. 685	Madonna d N.	O	O	500	5150	-40	0:10	3:50	
6	Inc. for. e f. 653	1170	← for.	s. 653 o 685	Madonna d N.	SO	SO	2600	7750	-80	0:40	4:30	685 sbagliato
7	Loc. Madonna d. N.	1090	↑ pav.	s. 653	bivio V. Arvedi	S	S	350	8100	-21	0:05	4:35	
8	Loc. Villa Arvedi	1069	← for.	s. 652	P.te de la Bal.	E	S	900	9000	-89	0:15	4:50	ristorazione
9	Inc. Ponte de la Ba.	980	← mul.	s. 652	V. dei Molini	N	NE	3900	12900	-673	1:20	6:10	
10	Parch. V. Molini	307							12900			6:10	

Descrizione del percorso:

1. Posteggiato in località Valle dei Molini, iniziamo la salita sulla vecchia mulattiera, sarebbe più corretto dire sulle infinite varianti, segnava 652, fino in località Preafessa.
2. Loc. Preafessa, qui poco dopo il bivio per la ferrata, possiamo vedere la suggestiva Cascata di Preafessa, accedere comodamente sul lato sinistro orografico. Continuiamo poi su sentiero, segnava 685, arriveremo così ad una cengia alla base delle parete che ci condurrà in località Coalaz, dove inizia la ferrata.
3. Risaliamo la ferrata fino all'uscita nei pressi del Corno Gallina, descrizione sopra.
4. Per comodo sentiero risaliamo fino alla forestale.
5. Seguiamo la forestale in discesa, fino ad un incrocio con altra forestale che sale a destra.
6. All'incrocio con la forestale, seguiamo in discesa, verso sud (indicazioni in loco, sarebbe il 653 ma è indicato erroneamente come 685). Attraverso vedi prati e pascoli di montagna, seguendo sempre la

forestale, che per un tratto, dove dobbiamo guardare il torrente in Val dei Rii, diviene prima sentiero e poi mulattiera, arriviamo in località Madonna della Neve.

7. Località Madonna della Neve, nei pressi della chiesa della colonia estiva. Qui potremo fare rifornimento di acqua e poi proseguire sulla stradina, fino all'incrocio successivo, andiamo a sud.
8. Incrocio di villa Arvedi. Qui scendendo a sinistra verso il Ponte della Balanzà, segnavia 652, possiamo iniziare il rientro, oppure andare a pranzo presso il rifugio Monte Baldo, dove c'è un'ottima cucina casalinga.
9. Dal Ponte della Balanzà, imbocchiamo la comoda mulattiera, con segnavia 652, per tornare attraverso la pittoresca forra del Torrente Aviana, fino alla macchina.
10. Parcheggio Valle dei Molini.

AVVERTENZE, TERMINI E CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTENUTI DEL SITO

Tutti gli utenti sono tenuti a prendere attenta visione dei Termini, delle Condizioni del Servizio e delle Avvertenze, per poter utilizzare questo sito e usufruire dei suoi contenuti.

Estratto da : **TERMINI E CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTENUTI DEL SITO E TUTELA DEI DIRITTI D'AUTORE**

.....
Tutti i contenuti del sito attuali e futuri: relazioni, file pdf, file gpx e kml, testi, commenti, fotografie, illustrazioni, video, marchi e loghi, ed ogni altra forma di proprietà intellettuale, non espressamente attribuiti a terzi, sono di proprietà di Marco Piantoni, l'autore, e sono protetti dalla normativa vigente sui diritti d'autore. Tutti i contenuti, compresi quelli riconducibili a terzi, sono protetti dall'uso non autorizzato, dalla copia e dalla diffusione secondo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia. **Ogni riproduzione parziale o totale dei contenuti di questo sito, è assolutamente vietata, salvo autorizzazione scritta dell'autore.**
.....

AVVERTENZE GENERALI VALIDE PER TUTTI I CONTENUTI DEL SITO

L'autore non può garantire la completezza, la corrispondenza e l'esattezza dei contenuti, qualsiasi essi siano (relazioni di itinerari, tracce GPS, profili, rotte, fotografie ecc...), purtroppo errori di annotazione, di rilevamento, di trascrizione, di elaborazione e di caricamento sul sito sono sicuramente presenti, nonostante l'impegno per ridurli al minimo e correggerli quando segnalati; le condizioni sullo stato degli itinerari rilevate nel corso delle uscite possono peggiorare rapidamente, per effetto degli elementi naturali che esercitano una continua azione sull'ambiente montano, si possono verificare sostanziali decadimenti anche nel corso di un temporale; tutto ciò impone al lettore di considerare tutte le informazioni e i riferimenti forniti sugli itinerari e sul loro stato come puramente indicativi e necessari di ulteriori riscontri e verifiche, e ad essere preparato a trovare situazioni e condizioni anche sostanzialmente diverse e/o fortemente compromesse rispetto a quelle riportate dall'autore.

PERTANTO L'AUTORE DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ PER QUALSIASI DANNO DIRETTO OD INDIRETTO, DI QUALSIASI TIPO E PER QUALSIASI CAUSA (AD ESEMPIO I DANNI DERIVANTI DA: INCIDENTI, INFRAZIONI E REATI, INCONVENIENTI VARI, INFORTUNI O MORTE, ECC.) CHE POSSA DERIVARE A CHIUNQUE (FRUITORI DIRETTI DEL SITO, LETTORI OCCASIONALI DEI CONTENUTI, COMPAGNI DI GITA, ECC.) IN QUALSIASI MODO E DURANTE QUALSIASI ATTIVITÀ, DALL'UTILIZZO DI QUALSIASI INFORMAZIONE O CONTENUTO RIPORTATI NEL SITO.

OGNI UTENTE DEL SITO, ACCEDENDO AI CONTENUTI E DECIDENDO DI UTILIZZARNE ANCHE SOLO PARZIALMENTE, LE INFORMAZIONI DI QUALSIASI TIPO IN ESSO CONTENUTE, ACCETTA IN MODO IMPLICITO DI ESONERARE L'AUTORE DA QUALSIASI RESPONSABILITÀ E QUINDI DI ASSUMERSI OGNI RESPONSABILITÀ IN MERITO ALLE CONSEGUENZE CHE A SE OD A ALTRI POTREBBERO DERIVARE DALL'UTILIZZO DELLE INFORMAZIONI ESTRAPOLATE DAL SITO STESSO.

Estratto da : **AVVERTENZE PER LA PRATICA DELLE ATTIVITÀ OUTDOOR IN AMBIENTE**

La pratica delle attività outdoor: passeggiate, escursioni, ferrate, arrampicate, ciaspole e scialpinismo, sia d'estate che d'inverno, presenta sempre dei pericoli e quindi dei rischi per l'incolumità fisica delle persone che si dedicano a queste attività, in alcuni casi gli esiti possono essere anche fatali.

.....